

Un'ignobile speculazione

Nelle scorse settimane alcuni articoli di stampa hanno riportato la notizia dell'apertura di un procedimento per responsabilità erariale da parte della Procura della Corte dei Conti della Basilicata, cercando di insinuare nel lettore la convinzione che si tratti di una vicenda che vede il sottoscritto Antonio Bochicchio e la propria famiglia sul banco degli imputati: **NULLA DI PIU' FALSO!**

La vicenda in oggetto riguarda il mancato pagamento a mio padre, Bochicchio Domenicantonio, del saldo del contributo *ex lege* n. 219/1981 concesso dal Comune di Avigliano, nel 1987, per la demolizione e ricostruzione dell'abitazione di famiglia, danneggiata dal sisma del 1980.

A distanza di 27 anni dalla concessione del contributo, nel 2014 si conclude il contenzioso promosso dinanzi al TAR della Basilicata dai proprietari dell'immobile frontista di quello di mio padre, il quale chiede la liquidazione della quota di contributo "congelata" nel 1995, in attesa della definizione degli annosi giudizi amministrativi intercorsi (complessivamente ben cinque ricorsi relativi al piano di recupero ed alle concessioni edilizie rilasciate, tutti definiti favorevolmente per mio padre: giudizi nn. 367/1988, 477/1988, 249/1995, 549/1996 e 635/1996 del R.G. del TAR Basilicata).

Il 22 agosto 2014 il funzionario responsabile del procedimento attesta, su conforme parere della competente commissione tecnica, che il residuo del contributo è dovuto, ma poi inspiegabilmente non procede al pagamento, accampando ragioni pretestuose, quali la presunta mancanza di fondi o la fantomatica esistenza di altre pratiche da finanziare prioritariamente.

Dopo oltre un anno di paziente -ma inutile- attesa, mio padre si vede costretto ad adire le vie legali per ottenere quanto dovuto, rivolgendosi prima al giudice ordinario, che emette decreto ingiuntivo, e poi a quello amministrativo. Nelle more dello svolgimento del giudizio di ottemperanza dinanzi al TAR Basilicata, finalmente, il Comune di Avigliano liquida quanto dovuto in data 14 novembre 2016, due anni e mezzo dopo la richiesta, depositata al Comune il 20 maggio 2014.

Questi sono i fatti: per ottenere quanto dovuto in forza di atti amministrativi trasparenti e legittimi, adottati decenni prima che il sottoscritto assumesse qualsivoglia incarico politico o amministrativo, mio padre è stato costretto a rivolgersi all'autorità giudiziaria.

Gli atteggiamenti arroganti e strafottenti di certa burocrazia, che crede di poter maramaldeggiare impunemente sui cittadini, non potevano essere fatti passare sotto silenzio. Per tale motivo la mia famiglia ha deciso di segnalare quanto accaduto alla Procura della Corte dei Conti che, conseguentemente, ha condotto l'indagine contabile che è sfociata nella contestazione di un danno erariale di € 3.680,00 nei confronti del Comune di Avigliano (pari alle spese legali liquidate).

Dispiace profondamente che, nell'inchiesta della Procura della Corte dei Conti, siano state coinvolte anche persone che hanno operato con la massima correttezza, in particolare il Sindaco dott. Vito Summa, ma sono fiducioso che in sede di dibattimento le responsabilità verranno definitivamente acclarate.

Respingendo al mittente ogni maldestro tentativo di speculazione politica nei confronti del sottoscritto e dell'Amministrazione comunale, continuo con rinnovato entusiasmo e spirito di servizio il mio impegno in favore dei lucani e degli aviglianesi.

Antonio Bochicchio